



AMREF PORTA L'ACQUA

**Pozzo finanziato grazie a
Hotel Milano Scala**



Paese: Kenya

Distretto di Kitui

AREA D'INTERVENTO

Mutethya, questo è il nome che la comunità ha dato al pozzo, si trova in **Kenya**, nel villaggio di **Masasini**, all'interno della Divisione di **Mutito** del Distretto di **Kitui**.

Il **distretto di Kitui**, area del presente intervento, dista circa 130 km dalla capitale Nairobi, ha un'estensione di 20.402 kmq, 592.462 abitanti ed una superficie coltivabile del 40%.

Trattasi di un territorio classificato come semi-arido con piogge scarse e imprevedibili e suoli sabbioso-argillosi poco fertili, localmente utilizzati anche per la produzione di mattoni.

Le due stagioni delle piogge apportano nell'insieme da 500 a 1000 mm di precipitazioni, con una scarsa e inadeguata copertura in molte parti pianeggianti, e le temperature variano da un minimo di 26°C ad un massimo di 34°C.



PRODUZIONE DI MATTONI:

Spesso alcuni membri delle comunità, sviluppano una piccola attività generatrice di reddito nella fabbricazione di mattoni di argilla intorno ad alcune fonti d'acqua: la loro vendita per il miglioramento delle case e per la costruzione di altri servizi portano un guadagno anche ai comitati di gestione dei pozzi, riutilizzabili per ulteriori attività sul territorio.



Il 90 % della popolazione vive in ambito rurale, dedita prevalentemente ad attività quali la coltivazione di cotone, l'allevamento, il taglio degli alberi per la produzione di carbonella e per le attività di intaglio artigianale del legno che stanno portando il **distretto a rischio desertificazione**.

Questa situazione ha infatti aumentato la perdita di acqua nella regione, dato che le radici e l'ombra, che hanno aiutato ad accumulare l'acqua, ora sono sempre meno causando più lunghi periodi di siccità.

Il principale gruppo etnico nel Distretto è quello dei Kamba, che appartiene alle tribù Bantu. I Kamba sono dediti al commercio e all'agricoltura anche se queste attività sono molto limitate. Nelle stagioni asciutte si possono coltivare il mais, fagioli, green grams, sorgo e miglio che da soli non costituiscono una dieta bilanciata.

Soltanto il **10% delle famiglie ha accesso all'acqua potabile**, contro la media nazionale del

49%, e il distretto soffre anche di una carenza di infrastrutture e di strade percorribili: in oltre il **95% del territorio le strade sono in terra battuta** e diventano impraticabili durante le piogge, oltre a rendere generalmente difficili gli spostamenti e il trasporto di materiali da costruzione, di derrate alimentari e per l'allevamento.

Quasi il **69% della popolazione**, nonostante molti sforzi, **non raggiunge i fabbisogni minimi quotidiani** a causa dei bassi livelli di guadagno: le aree più povere sono quelle rurali in cui risiede la maggior parte della popolazione con un 70% di tasso di povertà in confronto al 39% di chi vive in zone urbane.

AMREF interviene in Kitui, con **l'obiettivo di portare acqua pulita e potabile alle popolazioni locali, rafforzando le capacità delle comunità di gestire autonomamente le risorse idriche e formando le comunità** (in special modo le donne) **nella realizzazione di orti comunitari**, al fine di migliorare lo stato nutrizionale delle famiglie.

La realizzazione del progetto, relativo alla costruzione del pozzo giant, è attualmente in corso.

Durante la prima fase, sono state raccolte le informazioni necessarie per poter modellare il progetto in base al contesto locale, realizzando **un'analisi di base** volta all'individuazione dei problemi, delle risorse materiali ed umane disponibili, delle potenzialità e abilità presenti, delle pratiche e tradizioni locali.

Da un punto di vista operativo la mobilitazione comunitaria è stata realizzata attraverso incontri e consultazioni periodiche tra lo staff di AMREF e i responsabili della comunità.

I responsabili della comunità sono stati inoltre sensibilizzati a svolgere un ruolo attivo anche attraverso la condivisione delle spese (cost-sharing) che consiste nella fornitura di lavoro non qualificato e nel trasporto di materiale reperibile localmente da utilizzare per la costruzione del pozzo.



E' la stessa comunità che elegge i membri del **Comitato Responsabile della risorsa idrica**, i quali si occupano di assicurare la manutenzione del pozzo e degli interventi necessari a mantenere l'acqua potabile e non contaminata.

Il Comitato costituito da 10-15 membri ha un suo presidente/presidentessa, un tesoriere ed un segretario. La commissione è dominata dalle donne con una presenza media del 70%, dato che sono responsabili anche fisicamente del progetto del pozzo.

Il terreno dove è ubicato il pozzo non è di proprietà della comunità, ma è stato concesso gratuitamente dal proprietario che è anche un membro della commissione.

Alcuni membri del Comitato hanno quindi partecipato, ad un **corso di formazione tecnica per la futura manutenzione del pozzo** (nella foto un momento di formazione).

La **comunità** è responsabile delle attività del tecnico addetto alla pompa del pozzo, del materiale fornito da AMREF per la manutenzione (olio, lubrificante, pezzi di ricambio), della raccolta fondi per le piccole spese che si rendono necessarie per l'ordinaria manutenzione, per garantire il corretto funzionamento della fonte idrica.



E' stato inoltre formato un **Responsabile Finanziario**, che diventa un tesoriere, organizza la cassa comune per i pezzi di ricambio e decide la tassazione da imporre ai beneficiari. In linea di massima, ogni famiglia, se può, - e molte non hanno neanche un reddito sufficiente - paga di media l'equivalente di 0,06 euro al mese per usufruire dell'acqua.

I responsabili della comunità, dunque, adeguatamente formati dallo staff AMREF, si occuperanno, non solo della gestione del proprio pozzo e del suo corretto funzionamento, ma anche della sua durata nel tempo.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI

Nel suo ultimo rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori il responsabile del progetto Denge Lugayu ci informa che, la comunità è diventata molto propositiva e sta partecipando attivamente a tutte le varie fasi di costruzione del pozzo: dal recupero dei materiali necessari, alla fase di scavatura, fino alla realizzazione della base di cemento.

Lo staff di AMREF ha terminato le attività relative all'analisi idrogeologica del terreno, per verificare la potabilità dell'acqua.

In genere l'acqua di falda è pulita e sicura per il consumo, dato che le acque piovane sono in natura filtrate attraverso vari strati di sabbia e ciottoli sotto la superficie.

Mutethya è stato interamente scavato a mano dagli abitanti del villaggio. Nel rapporto a noi pervenuto dal responsabile del progetto in loco risulta che la **falda acquifera** è stata trovata a **9 metri di profondità**.

I test fatti hanno confermato che l'acqua è potabile e che la **colonna d'acqua**, di **3 metri** di profondità, è sufficiente per i **10 nuclei familiari** che beneficiano di questo pozzo – con la parola "famiglia" in Africa si indicano nuclei composti in media da 8 a 25 persone – e per i loro animali.



A breve si provvederà all'**installazione della pompa ad aspirazione alternata** per permettere alla comunità di **Masasini** di poter utilizzare la struttura ormai quasi del tutto completata.

Il tipo di pompa che sarà installata è composta da uno stantuffo ed un pistone che si muovono su e giù in un cilindro chiuso da due valvole.

Quando lo stantuffo si muove verso l'alto spinge l'acqua attraverso la valvola di uscita ed allo stesso tempo trascina

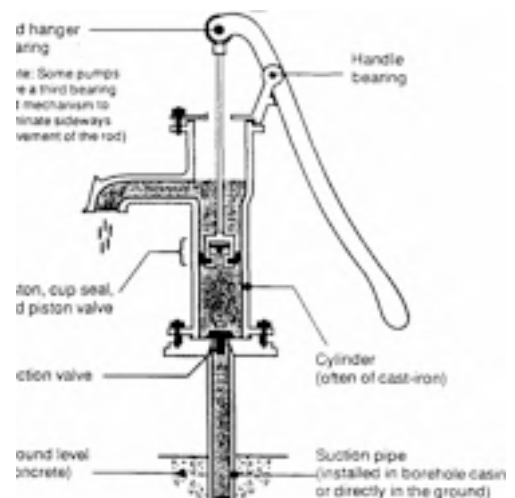
acqua nel cilindro attraverso la valvola di ingresso, permettendo alla stessa di raggiungere la superficie.

Questo tipo di pompa permette di aspirare **circa 200 taniche da 20 litri di acqua al giorno, equivalenti a circa 4.000 litri** ed è considerata ideale per le comunità di media dimensione, come quella di **Masasini**, sia perché è utilizzabile manualmente sia per la facilità di recupero dei materiali di ricambio e della sua manutenzione.

Dopo aver installato la pompa il pozzo verrà disinfettato con il cloro per prevenire la proliferazione di batteri.

La fase conclusiva del progetto idrico, prevede, infine, la realizzazione di **un corso per tutti i responsabili della comunità di Masasini** sull'educazione ambientale e sanitaria.

La formazione procede attraverso una serie di incontri periodici nei quali si utilizzano schede e disegni semplificativi per mostrare le corrette pratiche igienico-sanitarie da seguire.



Nello specifico, lo staff tecnico di AMREF realizzerà **corsi** sulle principali **norme igieniche**, le **malattie** legate all'uso di acqua contaminata (dissenteria, colera, malaria, epatite A, tifo, vermi), **come trasportare l'acqua** (evitare di usare taniche "sporche" per trasportare acqua pulita), come **conservarla** e come **non sprecarla** (anche poca acqua stagnante vicino al pozzo attira le zanzare e quindi porta la malaria).

A questi seguiranno i corsi di educazione ambientale incentrati sull'importanza di insegnare **tecniche per sfruttare l'acqua nella coltivazione di orti** e dare **nozioni base di marketing** dei prodotti che nasceranno grazie a **Kalumu**.

Da sottolineare il fatto che **i corsi saranno rivolti prevalentemente alle donne**, sono loro che si occupano solitamente di approvvigionamento e di recuperare acqua.



Le lezioni avranno luogo tutti i giorni, per circa due mesi e **le "classi" saranno normalmente di 12 persone**, non di più. Gli strumenti che forniamo sono semplici e alla portata di tutti. Per nessun motivo le comunità devono sentire le attività di AMREF come estranee alla loro cultura o alle loro abitudini.

Al termine dei corsi **saranno infine distribuite circa 100 confezioni di semi di frutta e verdura delle colture locali, ma anche piantine di alberi** per sopperire ai problemi di disboscamento.



Partendo da questi semi, i gruppi che partecipano al programma potranno dare vita a dei piccoli vivai. Usando l'acqua del pozzo, in alcuni casi con semplici impianti di irrigazione, ma più spesso con l'uso di secchi perché per molti l'impianto di irrigazione sarà già un passo successivo, avranno l'obiettivo di far germinare queste piantine e farle crescere quel poco sufficiente a venderle nelle "farms" (fattorie) che fanno le vere e proprie colture. Con il ricavato di questa prima vendita potranno comprare altri semi e attivare un processo virtuoso in favore della comunità.

Le attività agricole saranno portate avanti dunque parallelamente ad un'attività di sensibilizzazione della comunità locale sulle cause che portano all'erosione del suolo (deforestazione, attività agricole presso pendii molto ripidi, il ricorso indiscriminato alla tecnica del "taglia e brucia", attività agricole lungo gli argini dei fiumi, pascolo intensivo) e sui rimedi più efficaci: afforestazione, aumento della copertura boschiva, metodi appropriati di coltivazione, stabilizzazione degli argini dei fiumi, pascolo controllato).

L'orto comunitario che verrà sviluppato seguirà lo schema riprodotto accanto.

Ogni orto verrà recintato al fine di essere protetto da eventuali animali selvaggi alla ricerca di cibo.

Tutto l'appezzamento verrà suddiviso in parti specifiche ed ogni parte separato con delle siepi.

La parte di coltivazione vera e propria (crop area) e quella per la produzione di foraggio (fodder area) sarà gestita su base comunitaria e i prodotti verranno equamente ridistribuiti all'interno dei membri del comitato che si occupa dell'orto.

Gli alberi invece coltivati nei vivai verranno distribuiti ai diversi nuclei familiari e piantati vicino alle case.



Naturalmente AMREF, come d'abitudine, continuerà a supervisionare e collaborare con la